

# COMUNE DI FRATTAMAGGIORE

PROVINCIA DI NAPOLI

*Oggetto:*

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.I.A.  
RELATIVA AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE  
DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI  
NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE  
DI FRATTAMAGGIORE (NA) IN VIA GALILEO GALILEI, 1  
- ZONA ASI DI CASORIA - ARZANO - FRATTAMAGGIORE -**

**- ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. -**

**TAVOLA 1A:**

- |                                                             |               |
|-------------------------------------------------------------|---------------|
| - Stralcio Corografico Generale                             | scala 1:25000 |
| - Stralcio Aerofotogrammetrico                              | scala 1:5000  |
| - Stralcio Planimetrico Catastale                           | scala 1:2000  |
| - Stralcio P.R.G.                                           | scala 1:2000  |
| - Inquadramento territoriale su ortofoto                    |               |
| - Stralci P.S.A.I. ex AdB Regionale della Campania Centrale |               |

**Il Committente:**

**DITTA:**  
"F.LLI MARTINO S.n.c.  
di Martino Pasquale & C."

**Consulenza:**

**S.I.A. CONSULTING s.a.s.**  
VIA III Trav. De Gasperi, 2  
84016 - PAGANI (SA)  
TEL. 081/984758

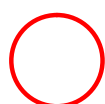
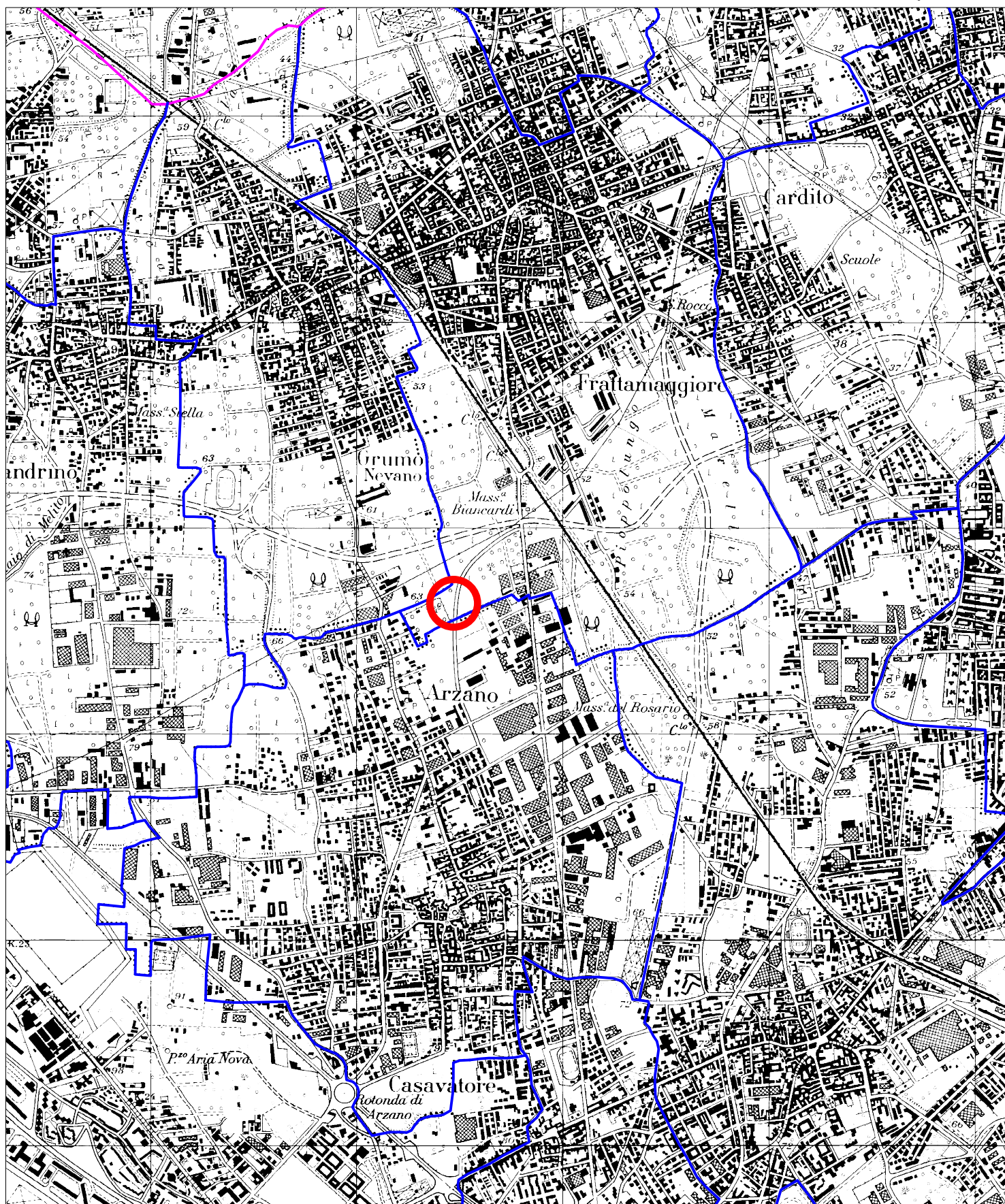
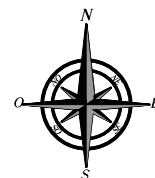
Pagani (Sa), 21/02/2020

**Progettazione e Redazione**

**STUDIO TECNICO**  
**ING. SANDRO RUOPOLO**  
VIA III TRAV. DE GASPERI, 2  
84016 PAGANI (SA)  
TEL. 081/954758 - 320.779.7779

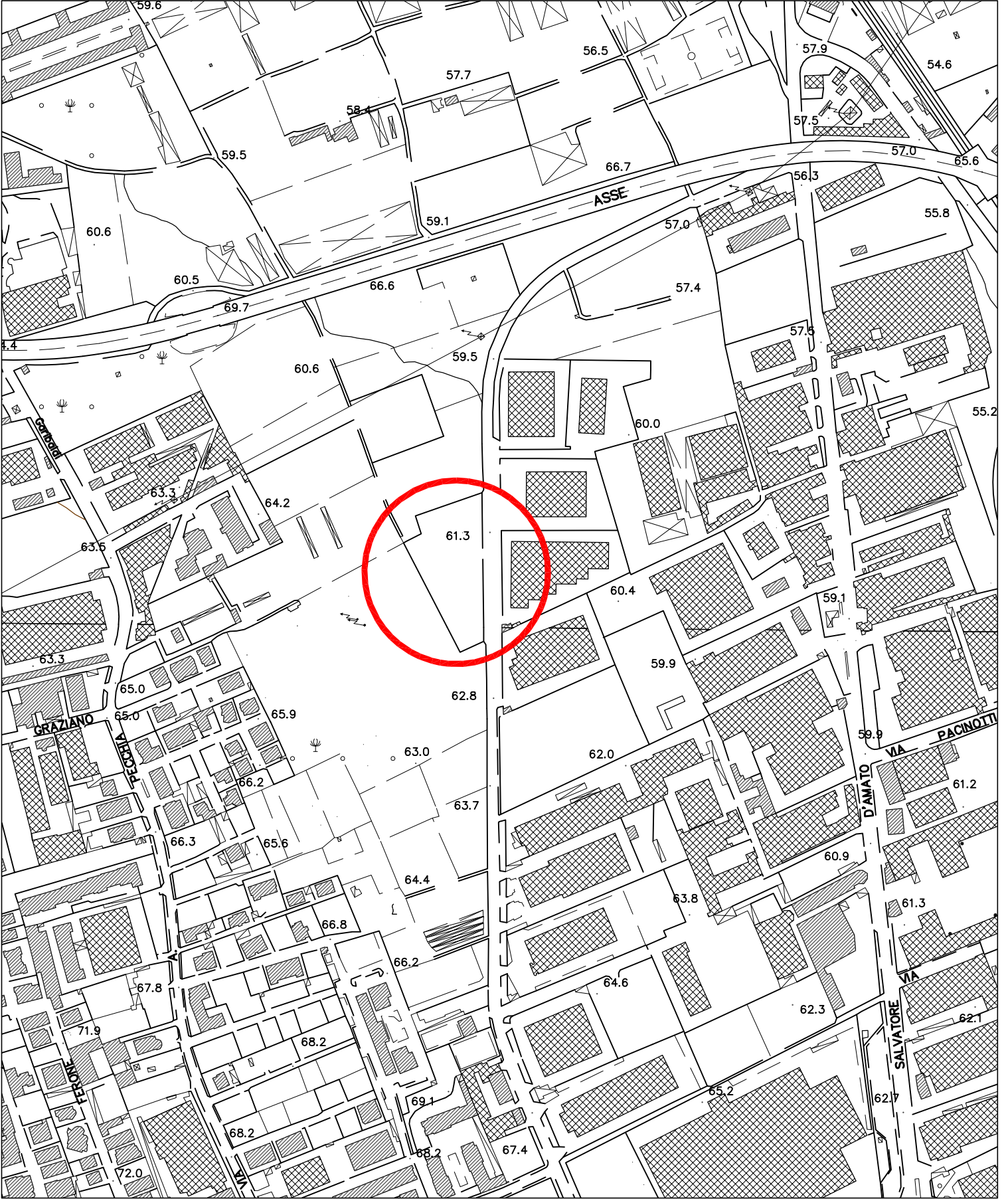
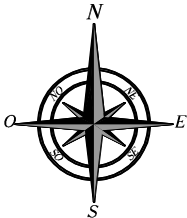


**COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA)**  
**COROGRAFIA GENERALE**  
**SCALA 1:25000**



**Ubicazione impianto**

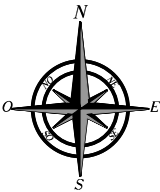
**COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA)**  
**STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO**  
**SCALA 1:5000**



**UBICAZIONE IMPIANTO**



**COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA)**  
**STRALCIO CATASTALE**  
**Foglio 7 - P.IIa 123**  
**SCALA 1:2.000**



**UBICAZIONE SITO**

# PIANO REGOLATORE GENERALE

I PROGETTISTI:  
Dott. Ing. Giovanni Cristiano  
Dott. Ing. Luigi De Vita

scala  
1:5000

data:

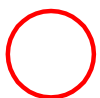
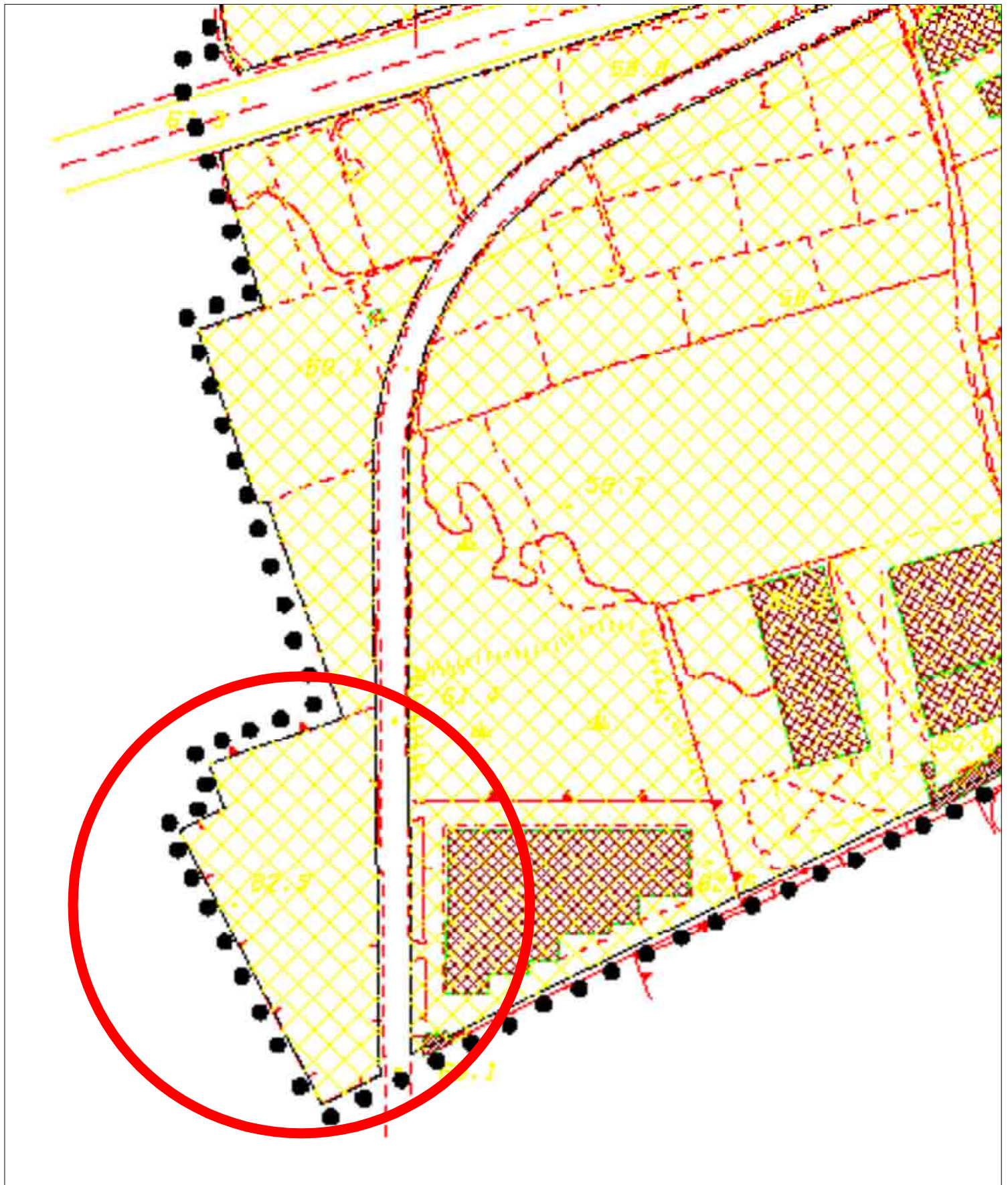
TITOLO:

ZONIZZAZIONE

TAV.

7

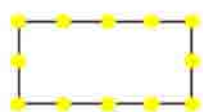
Visti di approvazione:



## UBICAZIONE IMPIANTO



# L E G E N D A



CONFINI COMUNALI

A



ZONA "A"

B1



ZONA "B1"

B2



ZONA "B2"

C



INSEDIAMENTI RESIDENZIALI PEEP 167

D1



ZONA PRODUTTIVA-INDUSTRIALE-P.I.P  
VERDE DI RISPETTO

D2



ZONA ARTIGIANALE-COMMERCIALE  
P.I.P. - PATTI TERRITORIALI

D3



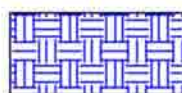
ZONA INDUSTRIALE  
AGGLOMERATO A.S.I.

F1



PARCO URBANO INTEGRATO  
SPORT E TEMPO LIBERO

F2



CENTRALE ED UFFICI ENEL

F3



CIMITERO CONSORTILE

F4



STAZIONE FERROVIARIA



# **NORME DI ATTUAZIONE**

## **Art. 1**

### **DISPOSIZIONI GENERALI SULLA ZONIZZAZIONE**

Ai sensi dell'art. 7 della legge 4.1150 del 17 agosto 1942 e successive modificazioni il territorio comunale è ripartito in zone, che definiscono la disciplina urbanistica ed individuano la destinazione d'uso delle aree comprese in tali zone.

La divisione in zone del territorio Comunale è riportata nella tav. n. 7 rapp. 1: 5.000.

Le zone sono così definite:

- zona A - residenziale - Vecchio Centro
- zona B1 - residenziale - Nuovo Centro
- zona B 2 - residenziale - Nuovo centro dequalificato
- zona C - residenziale di completamento ( P.E.E.P. di cui alla legge n. 167/62 approvato con D.R.n.° 3955 del 2.11.76) già riportati nella zonizzazione del precedente P.R.G. approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 92 del 11.01.91.
- zona D1
- zona D2
- zona D3
- zona F1
- zona F2
- zona F3
- zona F4
- zone H - attrezzature collettive normate dal D.M. 2.4.68



## Art. 8

### **Zona Territoriale Omogenea “C”**

**Edilizia economica e popolare.**

*Per le aree ricadenti in piani di zona per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 167/62, approvati a norma di legge ed ancora efficaci continuano ad applicarsi, fino alla data di validità degli stessi, le norme del rispettivo P.E.E.P.*

*Per le aree, invece, non comprese in piani di zona regolarmente approvati, ovvero in piani di zona annullati in sede amministrativa, si applicano, fino all'approvazione di un'apposita variante tesa a dettare norme per tali aree, gli indici e le limitazioni di cui al titolo II, punto 1.8 dell'allegato alla Legge Regionale 20 marzo 1982, n.14 e successive modificazioni ed integrazioni.*

## Art. 9

### **Zone Territoriali Omogenee “D”**

#### **Zona “D1”**

Per il completo raggiungimento dell'obiettivo della “ delocalizzazione ” delle lavorazioni presenti nel contesto edilizio urbano e non più compatibile con esso, si è provveduto all'individuazione di aree idonee per il trasferimento delle attività dismesse o da dismettere, che va ad integrare le previsioni A.S.I. esaurite.

Dette aree sono state riportate sulla planimetria Tav. 7 – Zonizzazione.

Gli interventi sono consentiti solo previa lottizzazione convenzionata o Piani di Insediamento Produttivi per una superficie minima, in entrambi i casi, di mq 12.000. In ogni caso il 30% della superficie deve essere destinata ad attrezzature di interesse comune.

Si stabiliscono i seguenti indici metrici:

- Rapporto di copertura 0,5 mq/mq;
- Distanza di fabbricati dal confine stradale ml 12,00;

- Distanza dai confini ml 10,00;
- Distanza delle recinzioni dal filo stradale ml 5,00;
- La fascia perimetrale libera esterna alla recinzione deve essere destinata a parcheggio e impianti a servizio dell'azienda;
- L'altezza massima degli edifici ml 20,00;
- La superficie scoperta del lotto deve essere opportunamente sistemata a verde almeno pari al 50% della superficie libera;

*Nei nuovi insediamenti di carattere industriale o ad essi assimilabili, la superficie da destinare a spazi pubblici (attività collettive, verde, parcheggi) escluse le sedi viarie, non può essere inferiore al 10% dell'intera superficie; nei nuovi insediamenti di carattere direzionale, a 100 mq. Di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq. di spazio pubblico, escluso le sedi viarie, di cui almeno la metà destinato a parcheggi pubblici( in aggiunta a quelli di cui all'art.18 della legge 765/67, ovvero art. 41 sexsies della legge 17 agosto 1942, n.1150, e successive modificazioni ed integrazioni).*

Sono consentiti locali di abitazione strettamente necessari per alloggio custode ***per un volume massimo di mc. 500 per impianto.***

Sono consentite tutte le attività produttive e impianti industriali.

Le attività produttive che si svolgono dovranno rispettare le disposizioni normative per la tutela da ogni tipo di inquinamento. I camini, i serbatoi, le torri di controllo e di illuminazione e simili non potranno eccedere in alcun caso i 24,00 ml.

I depositi per materie prime e per i prodotti delle lavorazioni, se installati in aree scoperte, dovranno essere adeguatamente schermati dall'esterno.

Le acque di scarico dovranno necessariamente essere convogliate nella fognatura pubblica.

## **Zona “D2”**

Obiettivo fondamentale è stato, nell'ambito dei patti territoriali, la localizzazione e definizione di apposite aree per gli insediamenti produttivi e/o artigianali e commerciali, che si rendono indispensabili per il trasferimento delle stesse attività artigianali e

commerciali, che non risultano compatibili con le funzioni abitative delle aree residenziali presenti nel vecchio centro.

Il piano individua nella tavola le aree per le attività artigianali e commerciali. In tali aree è anche possibile proporre piani per insediamenti produttivi.

Un obiettivo di tale razionalizzazione è costituito dalla riqualificazione di aree in cui si è verificata una trasformazione di fatto delle destinazioni d'uso produttive, al di fuori delle norme urbanistiche vigenti. Per tali aree si ritiene opportuna una più flessibile integrazione tra funzioni produttive ed attività di servizio o commerciali. Una delle sezioni più rilevanti di un piano di riqualificazione e ammodernamento della struttura produttiva è costituita dalle zone artigianali e commerciali.

Coerentemente con gli indirizzi, si ritiene che una strategia di sviluppo economico per la città debba puntare non solo su un'ulteriore specializzazione nei servizi di alta qualità, ma anche sulla valorizzazione di tutte le attività. Razionalizzare il sistema produttivo di Frattamaggiore inteso in senso lato industria, artigianato, servizi e commercio, deve essere un obiettivo prioritario della pianificazione generale. Si tratta dunque di assicurare una offerta, certa nelle previsioni di piano e organica nelle localizzazioni, per gli insediamenti di nuova attività; di regolare la permanenza delle attività esistenti e delle imprese minori, favorendone la riorganizzazione e la ricollocazione.

Gli interventi sono consentiti previa lottizzazione convenzionata per una superficie minima di mq 8.000 o piani attuativi anche di iniziativa privata.

Sono consentiti interventi diretti ***nell'ipotesi che la strumentazione urbanistica generale contenga la viabilità di transito e di penetrazione interna, nonché le aree destinate ad attrezzature di servizi, in aderenza agli standard fissati dalla normativa vigente in materia; le caratteristiche e la localizzazione degli impianti di smaltimento e/o allontanamento dei rifiuti solidi e liquidi; le fasce di protezione antinquinamento; le norme e le condizioni atte a garantire l'attuazione delle opere necessarie per attrezzare le aree industriali artigianali, nonché le aree per attrezzature funzionali.***

Si prevedono i seguenti indici metrici:

- Lotto minimo 1000 mq compreso le strade;
- Rapporto di copertura ***massimo è fissato pari a 0,5*** mq/mq;
- Distanza di fabbricati dal ciglio stradale ml 6,00;



- Distanza tra i fabbricati ml 10,00 o in aderenza;
- Altezza massima 15.00 ml;
- La superficie scoperta del lotto deve essere opportunamente sistemata a verde almeno per il 50% della superficie libera.

Sono consentiti locali di abitazione necessari per alloggio custode, ***per un volume massimo di mc. 500 per impianto..***

In questa zona sono consentite le seguenti attività:

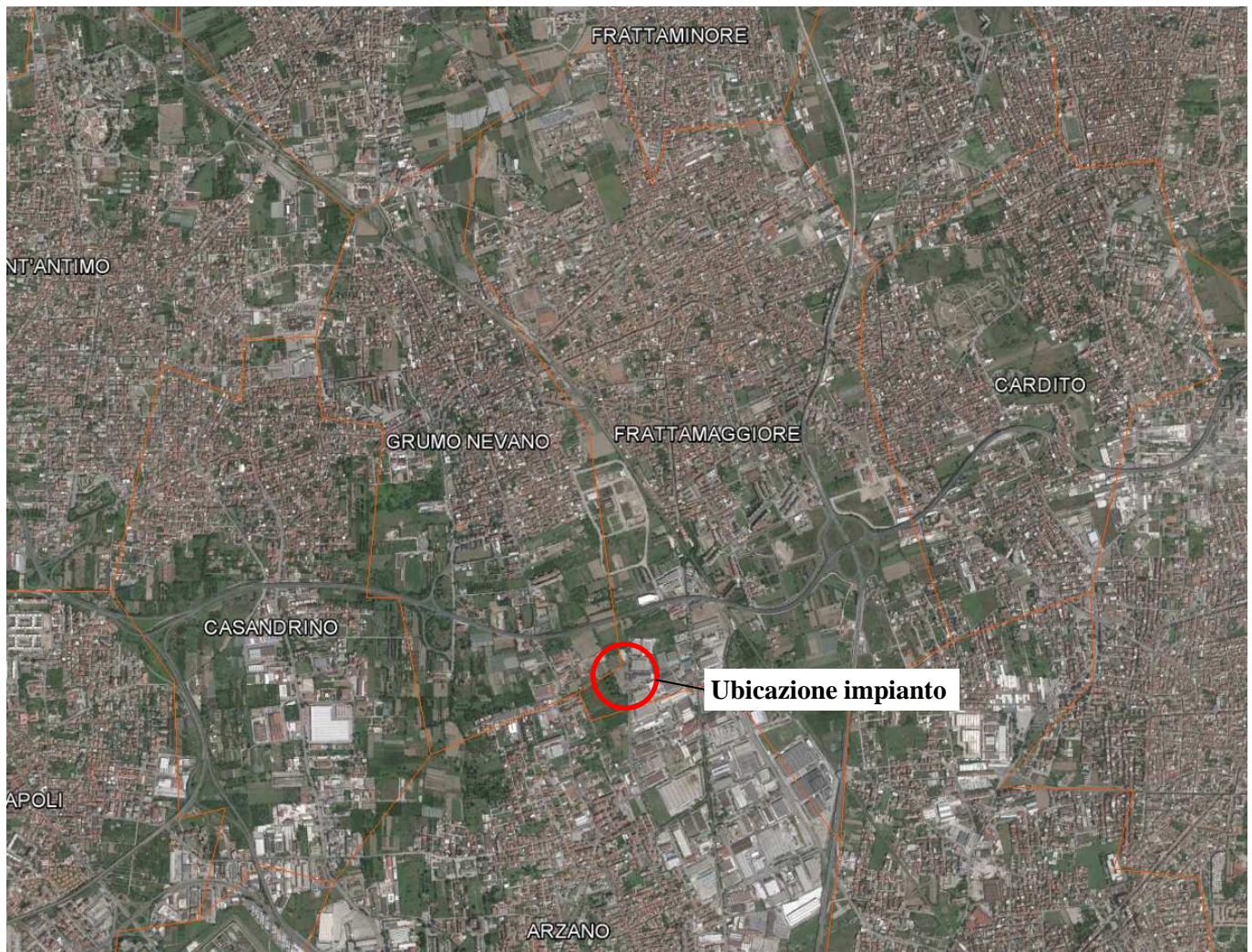
- Laboratorio di ricerca;
- Centri studi per l'attività agricola;
- Centri studi per il verde e per le attività connesse al Parco Verde;
- Attività artigianali ;
- Attività manifatturiere a condizione che siano di un livello inquinamento e acustico nei limiti minimi consentiti dalla legge e con un numero di addetti inferiore a 20;
- Attività commerciali ( al dettaglio ed all'ingrosso), ***nel rispetto dei criteri e degli indirizzi di programmazione commerciale stabiliti dalla legge regionale n.1/2000;***
- Centri per l'attività terziaria e direzionale;
- Centri di calcolo e prove scientifiche;
- Centri sanitari.

### **Zona “D3”**

***La zona territoriale identificata con la sigla D3 corrisponde alle aree individuate dal Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale di Napoli e successive varianti. Per esse si applicano gli indici, limitazioni e parametri previsti dalle Norme di Attuazione del citato Piano Territoriale.***



# Inquadramento territoriale su ortofoto del sito



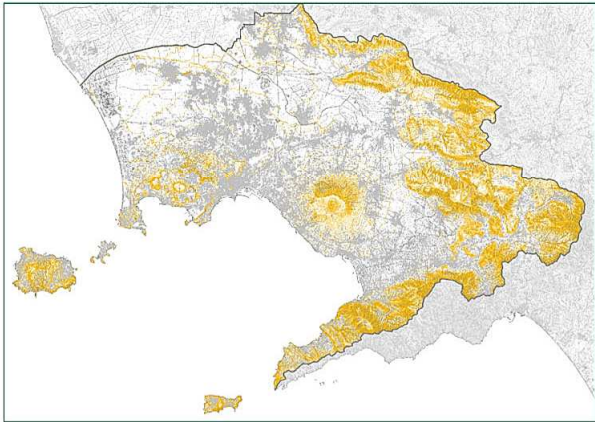




Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015



PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO



GRUPPO DI PROGETTO

R.U.P.  
arch. Marina Scala

ASPETTI GEOLOGICI  
geol. Federico Balistracci  
geom. Stefano Coraggio  
geol. Antonella Guerriero  
geol. Paolo Mira

ASPETTI IDRAULICI  
ing. Massimo Della Gatta  
ing. Luigi Fariello  
ing. Luigi Iodice

ASPETTI TERRITORIALI  
arch. Marina La Gioia  
arch. Ornella Piscopo  
arch. Mauro Vincenti

COORDINATORE  
arch. Paolo Tolentino

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE  
di: Alberto Albano  
geom. Antonio Paroli

ASPETTI AMMINISTRATIVI  
sig. Creste Alfano  
geom. Ciro Papa  
geom. Luigi Bionacci  
sig.ra Felice Napolitano  
sig.ra Giuseppina Terracciano

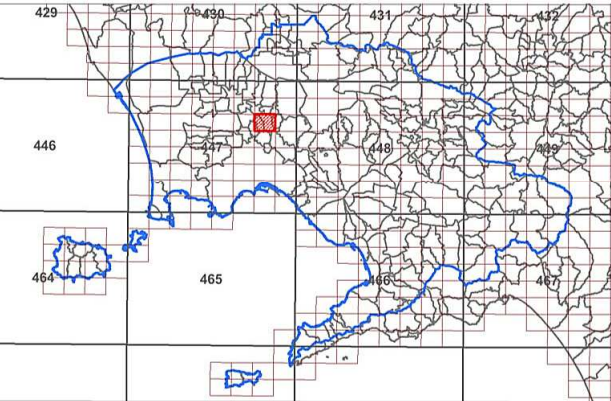
SUPPORTO TECNICO - GIURIDICO - G.R.C.  
ing. Mauro Balice (G.O. - L.L. - P.P. e Protezione Civile)  
di: Orlando Battaglia (U.O.D. - S.I.T.)  
ing. Vincenzo Parla (U.O.D. - S.I.T.)  
avv. Angelo Marzocchella (Uff. Spec. Advocatura)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Avv. Luigi Stefano Sorvino

PERICOLOSITA' IDRAULICA

1/5.000

Tavola447084



LEGENDA

	Esondazione	Aree di attenzione	Elevato trasporto solido	Falda sub-affiorante Conche endoreiche
P3 - Pericolosità Elevata				
P2 - Pericolosità Media				
P1 - Pericolosità Bassa				

Pericolosità da esondazione - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali riconducibili a esondazione del reticolo idrografico.  
Pericolosità per elevato trasporto solido - pericolosità idraulica dovuta a fenomeni alluvionali caratterizzati da elevato trasporto solido (flussi iperconcentrati, colate detritiche, debris-flow, etc.).  
Area di attenzione - "aree ad elevata suscettibilità di allagamento ubicato al piede di valloni", "punti/fasce di possibile crisi idraulica localizzata/diffusa", "fasce di attenzione per la presenza di alvei strada".

Limite di Bacino  
Alveo strada  
Reticolo idrografico  
Tratto tombato  
Vasca

Ubicazione impianto

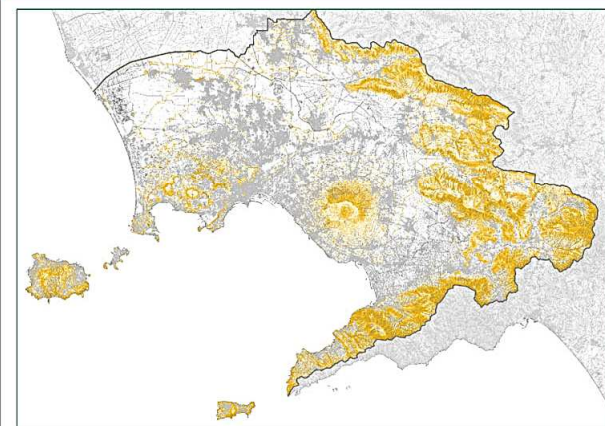




Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2016



## PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO



### GRUPPO DI PROGETTO

R.U.P.  
arch. Marina Scala

ASPETTI GEOLOGICI  
geol. Federico Balistracci  
geol. Stefano Coraggio  
geol. Antonella Guerriero  
geol. Paolo Mira

ASPETTI IDRAULICI  
ing. Massimo Della Gatta  
ing. Luigi Fariello  
ing. Luigi Iodice

ASPETTI TERRITORIALI  
arch. Marina La Greca  
arch. Ornella Piscopo  
arch. Mauro Vincenti

COORDINATORE  
arch. Paolo Tolentino

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE  
di Alberto Albano  
geom. Antonino Paroli

ASPETTI AMMINISTRATIVI  
sig. Creste Alfano  
geom. Ciro Papa  
geom. Luigi Esposito  
sig.ra Felice Napolitano  
sig.ra Giuseppina Terreciano

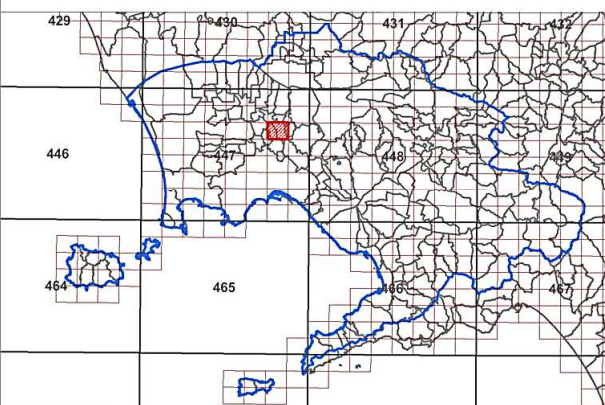
SUPPORTO TECNICO - GIURIDICO - G.R.C.  
ing. Mauro Balore (G.O. - L.P. e Protezione Civile)  
di Orlando Battaglia (U.O.D. - S.I.T.)  
ing. Vincenzo Parla (U.O.D. - S.I.T.)  
avv. Angelo Marzocchella (Uff. Spec. Advocatura)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Avv. Luigi Stefano Sorvino

RISCHIO IDRAULICO

1/5.000

Tavola 447084



### LEGENDA

- R4 - Rischio molto elevato
- R3 - Rischio elevato
- R2 - Rischio medio
- R1 - Rischio moderato
- Limite di bacino
- Alveo strada
- Reticolo idrografico
- Tratto tombato
- Vasca

Ubicazione impianto

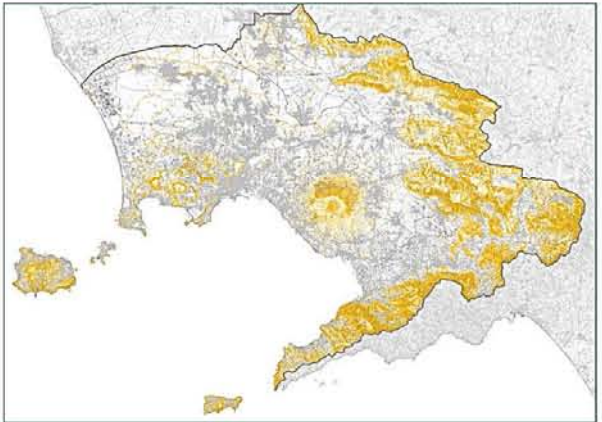




Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
Delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 22 febbraio 2018



**PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**



**GRUPPO DI PROGETTO**

R.U.P.  
arch. Marina Scala

ASPETTI GEOLOGICI  
geol. Federico Basciotti  
geol. Stefano Coraggio  
geol. Antonella Guernero  
geol. Paolo Mira

ASPETTI IDRAULICI  
ing. Massimo Della Gatta  
ing. Luigi Fariello  
ing. Luigi Iodice

ASPETTI TERRITORIALI  
arch. Marina La Gicca  
arch. Ornella Piscopo  
arch. Mauro Vincenzi

COORDINATORE  
arch. Paolo Teseo

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE  
di Alberto Albano  
geom. Antonio Parisi

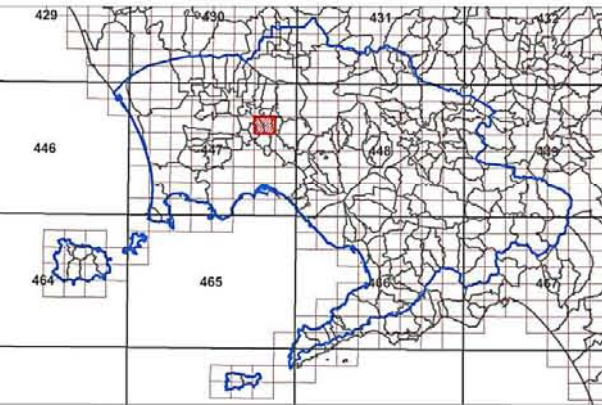
ASPETTI AMMINISTRATIVI  
sig. Cinzia Alfano  
geom. Ciro Pappalardo  
geom. Luigi Serracchi  
sig.ra Felice Napolitano  
sig.ra Giuseppina Terracciano

SUPPORTO TECNICO - GIURIDICO - G.R.C.  
ing. Mauro Barone (G.D. - L.P. - Protezione Civile)  
di Orlando Battaglia (G.D. - S.I.T.)  
ing. Vincenzo Parola (G.D. - S.I.T.)  
avv. Angelo Marzocchella (G.R. Spec. Advocatura)

IL SEGRETARIO GENERALE  
Avv. Luigi Stefano Sorrentino

CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO R3 ED R4 RELATIVO  
ALLE PRINCIPALI STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE ANTROPICHE

SCALA 1:5.000 Tavola 447084



**LEGENDA**

- Rischio Idraulico elevato "R3"
- Rischio Idraulico molto elevato "R4"
- Rischio Frane elevato "R3"
- Rischio Frane molto elevato "R4"
- Limite di Bacino

Ubicazione impianto